

5ª domenica di Quaresima

GUARDARE "OLTRE"

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



**“Ecco, io faccio una cosa nuova.
Aprirò nel deserto una strada” (Is 43,19)**

“Va’ e d’ora in poi non peccare più” (Gv 8,11)

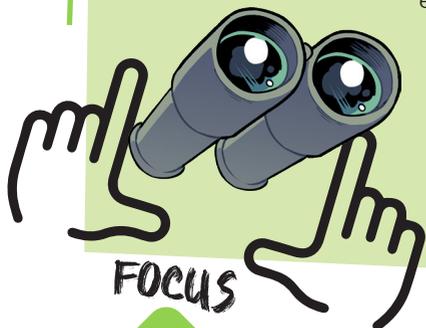
COMMENTO

“Punto il dito contro...” si dice in un famoso quiz televisivo. È un modo di dire che tutti conosciamo e che spesso ci viene spontaneo anche imitare nella vita. Già al tempo di Gesù c’era chi si credeva a posto, senza alcun peccato. Erano gli scribi e i farisei, quelli che pensavano di avere la verità in tasca. Presentano a Gesù una donna che aveva tradito il suo legame d’amore con il marito. E Gesù spiazza tutti: si mette a scrivere col dito per terra. Gli scribi e i farisei utilizzano il dito per puntarlo verso gli altri, Gesù utilizza il dito per tracciare una strada nel deserto, un sentiero nuovo, quello dell’amore e del perdono. Gesù scrive la sua misericordia: *“Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”*. Potremmo tradurla così: *“Chi di voi non ha bisogno di amore, scagli la prima pietra”*. Quanto è vero: chi di noi non ha bisogno di essere amato, aiutato, perdonato? Chi di noi può sentirsi *“a posto”*, facendo a meno degli altri? *“Nessuno ti ha condannata? Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”* conclude Gesù. Lui, l’unico che avrebbe potuto dire una parola di condanna, è l’unico che offre una soluzione, apre una strada nuova, guarda oltre. Il nostro Dio è il Dio del *“d’ora in poi”*. Quanto sono liberanti queste parole! A Dio interessa il bene che da adesso in poi decidi di fare. Il Signore ci aiuti a non condannare né giudicare gli altri, ma a guardarci dentro con sincerità. La pietra del giudizio, con Gesù diventa la carezza della misericordia. Impariamo da lui.

Il binocolo

Il termine BINOCOLO significa *“DUE OCCHI”* e indica un oggetto che è capace di fornire all’osservatore l’immagine tridimensionale (cioè reale) e vicina, di qualcosa che è indefinito e distante. Che bello sarebbe imparare ad osservare ogni persona con un binocolo, come ha fatto Gesù con la donna che incontra!

In quella donna ha visto altro ed è andato oltre il suo sbaglio, perdonandola prima ancora che chiedesse perdono.



» Scansiona il
QR CODE
per scaricare
materiale integrativo
che utilizza
linguaggi multipli
per tutte le età «



IN FAMIGLIA ATTORNO AD UN TAVOLO

» Proviamo a capire

Ci facciamo aiutare dalla canzone "Ti insegnerò a volare" (R. Vecchioni, F. Guccini, 2018).

Ad Indianapolis nel 2001 la vita di un uomo è cambiata drammaticamente e meravigliosamente: un grave incidente automobilistico gli ha letteralmente spezzato le gambe, ma non la sua voglia di rialzarsi e rimettersi in piedi.



Ciascuno di noi in famiglia ogni tanto vive la propria Indianapolis, cioè si ritrova deluso per qualche ragione, oppure crea sconforto agli altri per qualche motivo. Nella canzone "Ti insegnerò a volare" del 2018, Vecchioni e Guccini pensando ad Alex Zanardi ci ricordano come addirittura un episodio terribile e sfortunato può aprire strade di rinascita e ripartenza. Certo, l'incidente è accaduto e non è stato voluto; tuttavia sia Alex e sia i suoi familiari, amici, l'intero suo staff hanno scelto di mettere davanti ai propri occhi il binocolo, e hanno visto giusto.

» Proviamo a fare

Ascoltiamo la canzone e ci chiediamo: quale frase mi sta parlando oggi? Provo a condividere alcuni pensieri.



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo su WhatsApp al numero 375 508 3116 la frase scelta.

PREGHIERA

BAMBINI

Signore Gesù,
non lo faccio apposta,
ma tante volte sono convinto
di avere ragione, di essere perfetto,
di non sbagliare mai.

Punto il dito contro gli altri
e non mi accorgo che sono io
il primo a sbagliare.

Grazie, Gesù,
che guardi oltre i miei errori
e mi ami così come sono,
con tutti i miei difetti.

Ti prego, Gesù,
insegna anche a me
ad aprire strade nuove,
a guardare oltre!

RAGAZZI

Guardare oltre
vuol dire andare al di là
dei pregiudizi, degli stereotipi,
delle etichette.

Tu, Signore, ci hai mostrato
la via della compassione,
quando hai posato
il tuo sguardo misericordioso
e accogliente su chi veniva
condannato dalla legge
e dalle convenzioni.

Aiutaci a non giudicare,
a non condannare,
a metterci in ascolto
delle persone
con umiltà e mitezza,
sapendo che i primi
ad essere bisognosi di perdono
siamo noi.

ATTIVITA' La strada giusta

A volte la vita sembra una strada tortuosa, senza via d'uscita. Gli altri sbagliano, noi sbagliamo, ci accusiamo a vicenda... Ma Gesù è diverso: ci dice che c'è sempre una strada alternativa fatta di amore e perdono. Basta allenarsi a guardare oltre! Aiuta la donna a trovare la strada giusta per raggiungere Gesù.

